

1969

Lettre de l'Ambassadeur du Portugal au Cardinal Secrétaire d'Etat — (27-X-1884)

António Brásio

Follow this and additional works at: <https://dsc.duq.edu/angolavol3>



Part of the [Catholic Studies Commons](#)

Recommended Citation

Brásio, A. (Ed.). (1969). Lettre de l'Ambassadeur du Portugal au Cardinal Secrétaire d'Etat. In *Angola: 1882-1889*. Pittsburgh, PA: Duquesne University Press.

This 1884 is brought to you for free and open access by the Spiritana Monumenta Historica at Duquesne Scholarship Collection. It has been accepted for inclusion in Angola:1882-1889 by an authorized administrator of Duquesne Scholarship Collection.

LETTRE DE L'AMBASSADEUR DU PORTUGAL
AU CARDINAL SECRÉTAIRE D'ÉTAT

(27-X-1884)

SOMMAIRE — *Protestations contre le manque de réponse au mémoire du Gouvernement portugais et la manière d'agir des Vicaires apostoliques et de la Propaganda Fide relativement au Patronat de la Couronne du Portugal.*

Ambasciata di
Portogallo

Il sottoscritto Ambasciatore di Sua Maestà Fedelissima ha l'onore di ricordare a Sua Eminenza il Signor Cardinale Iacobini, Segretario di Stato di Sua Santità, che il 3 Luglio del passato anno fu indirizzata da questa Ambasciata al Segretario di Stato della Santa Sede, una Nota accompagnata di un *memorandum* relativo allo stabilimento di un centro di Missioni nel Congo, il quale il Governo di Sua Maestà considera come abusivo e contrario ai principii più elementari del Diritto, in vista degli argomenti e delle ragioni esposte e svolte in quei documenti.

Il Governo di Sua Maestà ha pazientemente aspettato fino ad oggi che la Santa Sede si determini di dare una risposta che la Nota hà la pretensione di meritare, per la gravità del suo assunto; e continuerà ad aspettare in quanto non hà ragioni per vedere in questa tardanza altra cosa che non sia la propria conseguenza dell'apprezzamento che il Governo Pontificio dà a quell'argomentazione logicamente fondata sulla Storia e sul Diritto, sottoponendola, prima di rispondervi ad un maturo e profondo esame. Ma non può consentire che, frattanto, nel medesimo tempo che questo esame si prolunga et si matura,

i Vicarii Apostolici, certamente senza il consenso della Santa Sede, usurpino funzioni che legittimamente — per quanto il Governo di Sua Maestà fino a questo momento ancora non riconobbe altri diritti — competono al Prelato di Angola e Congo.

Ricevette il Governo di Sua Maestà la notizia che, approvando un catechismo impresso per uso degli educandi della Missione di Landana, il Padre Emonet si dà il titolo di *prefetto Apostolico* del Congo e il Padre Carrie de *Vice prefetto*. Il sottoscritto per ordine del suo Governo prega Sua Eminenza il Signor Cardinale Iacobini perche gli dia la spiegazione necessaria sulla significazione di tali titoli. Non gli consta, ni crede, che la Santa Sede abbia confermato senza il previo consentimento del Regio Patrono, la dismembrazione d'una parte del Vescovato di Angola e Congo, e molto meno che lo faccia nel momento in cui, pendendo le negoziazioni su tal oggetto, il Governo di Sua Maestà attende la risposta agli argomenti i quali, ancora non confutati, ed a suo parere irrefutabili, stabiliscono chiaramente i diritti della Corona di Portogallo.

Il Governo di Sua Maestà non può mancare di provare il più profondo disgusto, quando vede in questo incidente un sintoma di aggressione costante e sistematica che la Sagra Congregazione di Propaganda Fide professa contro il Patronato del Re Fedelissimo, e come un disprezzo dei diritti della Corona, e certamente delle intenzioni giuste e sincere della S. Sede. E questo disgusto aumenta il vedere che la S. Sede non può o non vuole contenere i Vicarii Apostolici nei limiti che loro impongono i diritti altrui e la propria convenienza della Religione Cattolica.

Il Governo di Sua Maestà chiama l'attenzione della S. Sede su questo fatto, del quale essa certamente non è stata l'ispiratrice, ma del quale non è per questo meno responsabile. Nel medesimo tempo non può trascurare di notare i gravi inconvenienti che quindi risultano, e che sono la conseguenza

necessaria dello stato delle negoziazioni da tanto tempo pendenti.

Il sottoscritto per ordine e a nome del suo Governo deplora la necessità, nella quale si vede continuamente di far proteste e reclami contro il procedimento irregolare dei Vicarii in tutti i luoghi, ove s'imbatano col Patronato del Re di Portogallo e che omai sarebbegli estremamente grato che la Santa Sede, dando così prova manifesta della sagesza delle sue istruzioni, che il Governo di Sua Maestà insiste a riconoscere, desse i provvedimenti necessari per finirla una volta per sempre con questi incidenti che irritano gli animi, complicano infinitamente le trattative e possono col loro costante ripetersi, compromettere l'accordo che felicemente esiste colla Santa Sede e il Governo del Re Fedelissimo, dal che senza dubbio la Chiesa ritrarrà i più fecondi risultati.

Il sottoscritto profitta di questa occasione per rinnovare, ec.

(Seg) *Marqués de Thomar*

APF — SRC — Congo - vol. 8, fls. 820-821 v.